

# A Pozzuolo un giardino pubblico intitolato a Maria Alessandrina Bonaparte

Sabato 4 giugno un convegno nell'ambito del "Progetto Toponomastica Femminile"



**Sabato 4 giugno** si svolgerà a Palazzo Moretti di Pozzuolo Umbro un'iniziativa dal titolo "**Maria Bonaparte Valentini: Napoleona di Perugia**" che prevede alle 18:30 l'intitolazione del giardino pubblico di piazza San Pietro alla grande protagonista del Risorgimento nell'Italia Centrale alla metà del XIX secolo. **Maria Alessandrina Bonaparte**, patriota e scrittrice, rappresenta alla perfezione, per il ruolo che ha rivestito in ambito risorgimentale e per aver vissuto un periodo considerevole a Pozzuolo, il senso dell'iniziativa della Commissione Pari Opportunità.

Il convegno di Pozzuolo si aprirà alle 15:30 con i saluti istituzionali del sindaco **Matteo Burico** e della presidente di commissione **Rosella Paradisi**. A seguire gli interventi

di **Lorenzo Nardelli**, consigliere comunale e membro della commissione su “La figura di Maria Alessandrina Bonaparte”; Dino Renato Nardelli (Istituto per la storia dell’Umbria contemporanea) parlerà de “La toponomastica, fonte di conoscenza storica”; infine Mario Tosti (docente all’Università degli Studi di Perugia) racconterà “Le donne nel Risorgimento”. Dopo la cerimonia di intitolazione del “Giardino Maria Alessandrina Bonaparte” le conclusioni della giornata saranno affidate a **Elisa Bruni**, assessora alle Pari Opportunità, Politiche Sociali e Istruzione.

La **Commissione Consiliare Pari Opportunità e Beni Comuni** di Castiglione del Lago, fin dal proprio insediamento, ha avviato un percorso, votato all’unanimità dal Consiglio comunale, denominato “**Progetto Toponomastica Femminile**” particolarmente rivolto alla toponomastica femminile. Venne subito approvata all’unanimità una mozione in Consiglio Comunale: «*Intitolare alle “Donne che hanno contribuito a migliorare la società” piazze, vie, giardini, viali interni ai parchi, al fine di valorizzare figure di spicco nazionali, internazionali e locali che si siano distinte nel protagonismo femminile, parte integrante della nostra società e dell’attività politica, culturale, sociale, economica, scientifica, artistica ed in ogni campo dell’agire umano*».



«Grazie a un censimento toponomastico nazionale – spiega la presidente di commissione **Rosella Paradisi** – le strade e le piazze intitolate a donne va, in media, dal 3 al 5%, con prevalenza schiacciante di personaggi religiosi, mentre quella delle strade dedicate ai personaggi maschili si aggira sul 40%. La situazione nel nostro territorio presenta lo stesso gap. La Commissione Pari Opportunità propone l’intitolazione di luoghi pubblici a figure femminili in misura sempre più paritaria, poiché riteniamo doveroso offrire alla nostra collettività una visione della storia completa del contributo degli uomini e delle donne. Siamo convinti che si tratti di un’occasione o meglio di un percorso, per consolidare la nostra memoria e, di conseguenza, la nostra identità culturale, gesto di rispetto e gratitudine a tutte quelle storie di donne che hanno contribuito, ciascuna con il proprio percorso di vita, a liberare

uomini e donne dall'arretratezza di molti pregiudizi ancora oggi diffusi, dai tanti limiti di una storia scritta a metà. Riscoprire i nomi delle donne che non hanno trovato un posto nelle targhe delle vie e delle piazze è apparso un atto dovuto, una forma di risarcimento morale e culturale. Voglio rimarcare il fatto che la proposta di intitolare un giardino di Pozzuolo a Maria Alessandrina Bonaparte, votata da tutti, è venuta dal consigliere di minoranza Lorenzo Nardelli, a confermare il sostegno "bipartisan" a questo progetto».

«Visto che questo progetto di toponomastica femminile è iniziato solo da alcuni mesi – conclude Paradisi – e che, per una serie di coincidenze e opportunità è stato iniziato con l'assegnazione a due eminenti figure, **Nilde Iotti**, madre costituente e a **Tina Lagostena Bassi**, figura di prestigio nell'ambito della lotta contro la violenza di genere, nulla vieta che ci sia ulteriore spazio, direi doveroso, per nuove intitolazioni a figure di spicco da ricercare nel nostro territorio. Siamo convinti che i nomi di strade, piazze e di altri luoghi del nostro territorio contribuiscano a cambiare la nostra cultura e siamo convinti che questo semplice atto possa contribuire alla ricostruzione di una storiografia più equa e bilanciata che, confidiamo, potrà aiutare a contrastare stereotipi e discriminazioni del presente e futuro».